

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

**Doc. IV**  
**n. 97**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

**ROBERTO GIUNTA**

per il reato di cui agli articoli 110 e 317 del codice penale  
(concussione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 20 febbraio 1993

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

*ROMA*

Roma, 20 febbraio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(*F.to CONSO*)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

*ROMA*

Torino, 28 gennaio 1993

Presso questo Ufficio è in corso di istruzione il procedimento penale n. 9208/92 a carico di FIMIANI Mario e RUSSO Domenico, imputati del reato di cui agli articoli 110, 317 codice penale perchè in concorso tra loro, abusando delle loro funzioni e degli incarichi ricoperti, rispettivamente di presidente e vicepresidente dello I.A.C.P. di Torino, inducevano BRENTA Andrea, titolare dell'omonima ditta, a versare una tangente (per un totale di oltre 300 milioni) sugli appalti che la BRENTA si

era aggiudicata (il 2 giugno 1989) a seguito di appalto concorso per la costruzione di immobili nei comuni di Pianezza, Pinerolo e Rivarolo.

Reati commessi in Torino tra il luglio 1988 e l'ottobre 1992.

L'istruttoria compiuta ha messo in evidenza indizi di reità a carico di GIUNTA Roberto, nato a Milano il 22 ottobre 1939, Senatore della Repubblica. In particolare, secondo le dichiarazioni del Russo, il Giunta avrebbe presentato l'arch. Alfio Lorenzetti al presidente ed al vice presidente dello I.A.C.P. di Torino «per fargli avere del lavoro», cioè per aiutarlo professionalmente sulla piazza di Torino. A fronte di questo aiuto sarebbero state promesse delle «riconoscenze». Quando lo I.A.C.P. bandì le gare di appalto di cui al capo di imputazione, il Lorenzetti avrebbe convinto l'impresa Brenta di Milano a partecipare alle gare formulando un'offerta scarsamente remunerativa o addirittura non remunerativa con la concreta prospettiva di ottenere «maggiori lavori» (v. dichiarazioni di Lorenzetti il 15 dicembre 1992).

Fin dal luglio 1988 e, quindi, prima delle gare sarebbe avvenuto un primo incontro nell'ufficio del Senatore Giunta, presente quest'ultimo, il Lorenzetti, il Fimiani ed il Russo e poi un successivo incontro al caffè San Carlo di Torino tra il Lorenzetti, il Fimiani, il Russo ed un dirigente della Brenta (ing. Berra) nel corso del quale il Fimiani e il Russo avrebbero richiesto una tangente del 6 per cento sull'ammontare dei lavori (circa 10 miliardi) da versarsi parte al momento dell'aggiudicazione e parte al momento della liquidazione dei vari stati di avanzamento. L'arch. Lorenzetti avrebbe poi consegnato tra i 300 ed i 350 milioni di lire al Fimiani ed al Russo una volta a Milano (e precisamente 100 milioni a Fimiani e Russo) e le altre volte a Torino, al solo Fimiani.

Il Giunta, verso la fine del 1989, avrebbe chiesto conto al Russo della destinazione dei 50 milioni da lui ritirati. Nel corso di una riunione, alla quale aveva partecipato anche un rappresentante della Brenta nella persona dell'ing. Battaini, Fimiani avrebbe

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dichiarato al Giunta, che affermava che «al partito non era arrivato niente»: «noi abbiamo preso cento metà per uno» ma «se ti dà fastidio il concetto che Russo del tuo partito ha preso cinquanta milioni facciamo che li ho presi tutti io, così smettete di fare la guerra a Russo». Dopo questo «chiarimento» i rapporti tra Giunta e Russo si sarebbero raffreddati ed il Russo non venne più riproposto alla vice presidenza dello I.A.C.P. Il Fimiani avrebbe poi, nella primavera del 1991, manifestato stupore per questo «raffreddamento» a Franco Ferrara, segretario cittadino del P.R.I., dicendo: «non capisco perchè quei due litighino perchè a casa di Giunta abbiamo trovato un accordo».

In base a quanto brevemente esposto parrebbe emergere un ruolo di rilievo del Giunta nella intera vicenda (allo stato qualificata come di concussione, anche se la qualificazione giuridica è suscettibile di modifica) tale da giustificare una richiesta di autorizzazione a procedere per il reato già contestato a Fimiani e Russo. Invero il Giunta avrebbe dovuto ricevere una cospicua somma richiesta dai vertici dello I.A.C.P. alla Brenta, a fronte delle aggiudicazioni alla stessa Brenta, somma che in tutto od in parte sarebbe stata invece intascata dal Russo.

Tale impostazione sembrerebbe confermata dalle ultime dichiarazioni rese dal Fimiani il 27 gennaio 1993: «Giunta dopo avere appreso che Russo aveva preso i 50 milioni non se ne scandalizzò nè assunse atteggiamenti di censura morale.» Ciò confermerebbe l'esistenza di un accordo a monte fra Russo e Giunta e, quindi, il perfezionamento del reato di concussione quanto meno sotto il profilo della ottenuta promessa dal privato.

In ogni caso si rende necessario, per lo sviluppo delle indagini, raccogliere le dichiarazioni del Giunta, la cui veste processuale non può, allo stato, che essere quella di persona sottoposta alle indagini.

Si trasmettono in copia i seguenti atti:  
iscrizione della notizia di reato a carico di Giunta Roberto;  
certificato penale;

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nota 26.10.92 a firma del Presidente dello I.A.C.P.;

nota 27.10.92 a firma del Presidente dello I.A.C.P.;

interrogatorio di Savoino Antonio del 27.10.92;

interrogatorio di Lorenzetti Alfio del 5.11.92;

interrogatorio di Barovero Piergiorgio del 5.12.92;

interrogatorio di Barovero Piergiorgio del 9.12.92;

interrogatorio di Gallina Giuseppe del 9.12.92;

memoria di Gallina Giuseppe datata 3.12.92;

dichiarazioni rese da Coiro Rocco il 9.12.92;

interrogatorio di Lorenzetti Alfio del 16.12.92;

dichiarazioni rese da Berra Lorenzo il 7.1.93;

dichiarazioni rese da Brenta Andrea l'11.1.93;

dichiarazioni rese da Brenta Lorenzo l'11.1.93;

misura cautelare emessa dal G.I.P. Dr. Sorbello in data 12.1.93;

dichiarazioni rese da Coiro Rocco il 13.1.93;

dichiarazioni rese da Brenta Lorenzo il 13.1.93;

dichiarazioni rese da Rizzi Giambattista il 13.1.93;

interrogatori di Russo Domenico del 13.1.93 e del 15.1.93;

dichiarazioni rese da Battaini Carlo il 18.1.93;

dichiarazioni rese da Schieppati Franco il 18.1.93;

dichiarazioni rese da Comolli Severino il 18.1.93;

dichiarazioni rese da Lorenzetti Alfio il 18.1.93;

dichiarazioni rese da Gandolfi Aldo il 22.1.93;

dichiarazioni rese da Ferrara Franco il 23.1.93;

comunicazione di garanzia a Giunta Roberto del 23.1.93;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interrogatorio di Fimiani Mario del  
23.1.93;  
interrogatorio di Fimiani Mario del  
27.1.93.

Con ossequio.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to dr. Francesco SCARDULLA)

*Il Procuratore della Repubblica aggiunto*  
(F.to dr. Marcello MADDALENA)

*Il Pubblico Ministero*  
(F.to dr. Vittorio CORSI)